



IL VESCOVO DI LUGANO

Cari Ministranti,

i molti impegni pastorali mi impediscono di essere con voi in questa giornata di incontro e di festa, per la quale sono grato a chi la propone, la organizza e la sostiene con generosità e dedizione. Giungo quindi con questo messaggio, esprimendovi gratitudine e riconoscenza per il servizio che assicurate nelle vostre comunità, invitandovi a rimanere fedeli a questo compito e ad essere fieri e contenti di poterlo svolgere, nonostante qualche sacrificio e qualche rinuncia che questa fedeltà comporta.

E proprio perché svolgete questo compito, dovete anche impegnarvi ad essere un esempio buono e positivo ovunque: nella vostra famiglia, nella vostra scuola, con i vostri amici e compagni.

Stiamo vivendo insieme l'anno sacerdotale, del quale forse avete già sentito parlare. Di cosa si tratta? Il Papa ha voluto che quest'anno comunità, famiglie e anche i singoli fedeli ricordassero in modo particolare i sacerdoti: con la preghiera, con la riconoscenza per il loro servizio e la loro presenza, con l'aiuto e la collaborazione. Anche voi siete dei collaboratori del vostro parroco e quindi, in quest'anno speciale dovete intensificare il vostro impegno e la vostra presenza, per rendere la vostra collaborazione ancora più preziosa, più generosa e più bella.

Ma l'anno sacerdotale voluto da Papa Benedetto ha anche un altro scopo: quello di richiamare la nostra attenzione sulle vocazioni sacerdotali, che sono sempre molto poche, anzi diminuiscono in continuazione nei Paesi europei. Quando io frequentavo il Seminario di Lugano (la grande scuola dove i futuri preti ricevano la loro formazione e preparazione) c'erano almeno quaranta giovani che si preparavano a diventare preti. Oggi nel nostro Seminario, che si trova a Breganzona vicino a Lugano, i seminaristi del Ticino non arrivano nemmeno a dieci. Questa situazione deve preoccuparci, perché le nostre parrocchie e le nostre comunità hanno bisogno di avere un parroco e molti dei nostri preti, anzi quasi la maggior parte, sono anziani.....Come faremo fra qualche anno ad assicurare alle varie parrocchie la presenza del parroco? L'anno sacerdotale arriva anche per ricordarci questa situazione e per risvegliare in tanti ragazzi e giovani questa domanda, fra le tante che bussano al vostro cuore: "perché non farmi prete?". Pensateci in questa giornata e dite una preghiera per i vostri parroci e perché nel nostro Ticino non manchino mai ragazzi generosi che ascoltano l'invito del Signore a seguirlo su una strada non certo facile, ma anche tanto luminoso di impegno e di generosità.

Vi chiedo di dire una preghiera anche per il Vescovo che ricorda quest'anno una data particolare: 6 dicembre 1959, cinquant'anni fa, quando sono diventato prete.

Buona giornata, buon incontro e un grande grazie per il vostro impegno.

Con affetto vi benedico.

Lugano, 3 ottobre 2009

+ 
+ Pier Giacomo Grampa
Vescovo di Lugano